



"Xenon" di e con Akram Khan (foto Nicol Vizioli),

UN BOLSHOI 'SCONOSCIUTO'

MOSCA Una mostra allestita al Museo del Teatro Bolshoi, sede storica, intitolata *Experiments 1917-1932* presenta per la prima volta al pubblico i bozzetti di alcuni balletti del periodo sovietico che non sono mai andati in scena come *The Masque of the Red Death* di Nikolay Tchernepnin (costumi di Grigory Podzhidawev e coreografia di Kasyan Goleizovsky), una versione de *Il Lago dei cigni* e di *Bayadère* con i costumi di Fyodor Fedorovsky e anche l'opera lirica *The Snow Maiden* di Nikolai Rimski-Korsakov. La mostra allestita fino a gennaio 2018 presenta inoltre bozzetti di balletti sconosciuti che sono andati in scena in quel periodo come ad esempio *Whirlwing* di Boris Ber con le coreografie di Kasyan Goleizovsky e le scene di Grigory Podzhidaev. Intanto la compagnia di ballo del Teatro diretta da Makhar Vaziev ha annunciato due promozioni interne: Vyacheslav Lopatin è stato promosso Principal dancer, mentre Alexander Vodopetov da Solista è diventato Primo solista.

46° PRIX DE LAUSANNE

LOSANNA Numero di candidature record per il prossimo Prix de Lausanne: 380 applicazioni sono arrivate all'organizzazione del prestigioso Concorso che si terrà dal 28 gennaio al 4 febbraio 2018. I nove membri della giuria che selezioneranno i video dovranno scremare a 70 il numero dei partecipanti alla 46ª edizione. La giuria è composta da Kathryn Bradney (direttrice di Igokat Dance Academy ed ex Prima ballerina del Béjart Ballet Lausanne), Patrice Delay (co-Direttrice della Geneva Dance School e del Geneva Junior Ballet), Nicolas Le Riche (Direttore artistico del Swedish Royal Ballet), Leticia Mueller (già Principal dancer del Birmingham Royal Ballet), Clairemarie Osta (Etoile del Ballet dell'Opera di Parigi), Igor Piovano (Direttore di Igokat Dance Academy ed ex Principal del Béjart Ballet Lausanne), Elisabeth Platel (Direttrice della Scuola di Ballo dell'Opera di Parigi), Shelly Power (CEO e direttrice artistica del Prix de Lausanne), Sean Wood (co-direttore della Geneva Dance School e del Geneva Junior Ballet). Intanto in Sudamerica si sono svolte le preselezioni: a Montevideo si sono presentati 40 candidati da tutto il continente. Due giovani ragazze brasiliane saranno ammesse alla finale a Losanna: Isabella Bellotti e Carolyne Galvao. Le altre preselezioni sono avvenute al YAGP (Youth America Grand Prix) a New York lo scorso aprile e al IBCC (International Ballet and Choreography Competition) a Pechino nel mese di agosto. Chloe Misseldine (2° posto al YAGP), Hanna Park (1° posto al YAGP), Makani Yerg (YAGP finalista), XU Mohan (Medaglia d'oro all'IBCC) e ZHAO Xinyue (medaglia d'oro all'IBCC) prenderanno parte alle finali a Losanna. www.prixdelausanne.org

L'ULTIMA VOLTA IN SCENA PER AKRAM

LONDRA Akram Khan annuncia la sua nuova produzione con cui farà il proprio addio alle scene come danzatore. Si tratta dell'assolo *XENOS*, ultimo spettacolo a serata intera nel quale si potrà ammirare come creatore e interprete il coreografo britannico, conosciuto in tutto il mondo per la seducente fusione tra kathak e danza contemporanea. Commissionato dal programma d'arte britannico per il Centenario della Prima Guerra Mondiale 14-18 NOW e coprodotto da varie istituzioni internazionali, tra cui Sadler's Wells e Romaeuropa Festival, l'assolo, sviluppato con l'accompagnamento dal vivo di cinque musicisti, prende nome dalla parola greca "straniero" e verrà presentato in prima assoluta dal 21 al 27 febbraio 2018 all'Onassis Cultural Centre di Atene. Sulle musiche composte per l'occasione dall'italiano di base a Londra Vincenzo Lamagna, già creatore per Khan delle partiture di *Until the Lions* e della *Giselle* per l'English National Ballet, e i testi di Jordan Tannahill, in *XENOS* l'antico mito di Prometeo rivive nella storia di un soldato indiano intrappolato tra le trincee europee. "Il mio interesse si basa sia sul corpo mitologico sia su quello tecnologico, spiega Akram Khan. *XENOS* indaga la domanda centrale e cuore del mito (il dono di Prometeo è stato la benedizione o la maledizione dell'umanità?). E al suo centro c'è un soldato coloniale, uno dei più di 4 milioni di uomini mobilitati a nome dell'Impero britannico. 1,5 milioni di queste reclute erano indiani, in prevalenza contadini-guerrieri dal nord e nordovest dell'India che combatterono e morirono in Europa, Africa e Medio Oriente. Molti *sepoys* furono sepolti all'estero, mentre quelli che ritornarono a casa, spesso mutilati e traumatizzati, furono considerati estranei dalle loro stesse cronache, patrie e connazionali, diventando *xenos*". c.z.

> In tournée

21-27 febbraio 2018 Onassis Cultural Centre, Atene, Grecia

16-18 marzo Adelaide Festival, Australia

6-7 aprile Hellerau – European Center for the Arts Dresden, Germania

17 maggio Festspielhaus St. Pölten, Austria

29 maggio-9 giugno Sadler's Wells, Londra, UK